

## Oslo: il fondamentalista e i suoi mandanti

(di Lio Giallini)



Senza tirare conclusioni affrettate, sempre sbagliate se raggiunte a caldo e in assenza di vere informazioni, lavoriamo ad una ipotesi che non può discostarsi troppo dalla tragica realtà.

Dietro ad **atti di terrorismo inqualificabili e osceni**, quando viene perpetrata una stage come quella che ha colpito la Norvegia in queste ultime ore, ci si trova di fronte spesso a esecutori, che sono anche dei **fondamentalisti religiosi**. Per definire meglio il tipo di squilibrio mentale che caratterizza lo squilibrato di Oslo sarà opportuno attendere il parere degli antropologi sociali, dei criminologi e dei tecnici della sicurezza.

Di sicuro **non possiamo liquidare un soggetto del genere, definendolo semplicemente “pazzo”**. Pazzo può essere uno che trascorre la notte nel tentativo di acchiappare la luna nel pozzo. Non uno che fa saltare in aria il quartiere di una città, per poi dedicarsi a una battuta di caccia, su un isolotto a chilometri di distanza e ammazzare decine e decine di giovani appassionati di politica. Quello, più che “pazzo” appare come un criminale che ha un piano in testa chiaro e ben definito. Un piano orrendo, disgustoso, vomitevole ma anche complesso e articolato. **Un piano che non può essere concepito da uno semplicemente pazzo**. Il tipico fondamentalista religioso, che sia un “evangelical”, un musulmano, un estremista della destra ebraica, un cristiano o comunque un membro di una qualche setta ispirata ad altre religioni, avrà sempre dei punti fissi di riferimento.

Generalmente parlando, questi individui si dedicano alla lettura, spesso ossessiva e totalmente acritica di vecchi libri. Che poi tali libri siano vecchi di quasi 1500 anni o di oltre 3000, poca differenza fa.

Si tratta comunque di **testi difficilmente interpretabili**. Spesso caratterizzati da brani oscuri e quasi incomprensibili, nei quali, spostando una virgola o una parola si può invertire il senso di una frase o modificare l'intero significato di un discorso e, ognuno, ci legge dentro quello che vuole. La divinità che presentano ai fedeli varia di umore, al variare delle circostanze. Talvolta si tratta di una divinità comprensiva, inclusiva e particolarmente tollerante. Altre volte (sempre nello stesso vecchio libro) la medesima divinità si arrabbia oltre misura e fa una strage. Dalla propria postazione, normalmente in alto, su qualche cerchio celeste, guarda giù, si accorge (ad esempio) che ci sono troppi "gay & lesbians" in città e **stermina tutti**. Fa fuori tutti i cittadini, salvando al massimo una persona o una famiglia.

A mio modesto parere, sarebbe errato dare la responsabilità di questi atti di terrorismo ai vecchi libri in questione. Sarebbe come dire che un ladro si convince di dover andare a rubare qualcosa, dopo avere letto un fumetto di cronaca nera. Il problema non è contenuto nei libri.

**Il fondamentalista religioso è spesso convinto di dover essere la "mano in terra" di un qualche dio.** Si sente come autorizzato dal suo dio ad una missione che non può essere rinviata a data da destinarsi. A tali "combattenti di dio" non passa nemmeno nell'anticamera del cervello che se la divinità volesse davvero la strage, potrebbe metterla in atto in proprio. Come descritto appunto dai già citati libri. Questi fondamentalisti si autoconvincono che, se non provvedono loro, quella strage non avverrà mai. E in fondo, magari anche solo su questo punto, potrebbero avere ragione.

Chi, tranne un fondamentalista religioso, potrebbe farsi saltare in aria ammazzando dei bambini di una scuola elementare? O dei vecchi che fanno la spesa in un mercato? O dei giovani di venti anni che si riuniscono per parlare di politica? A mio modesto parere, non sono quei libri da criminalizzare o da mettere al bando. Quei libri sono neutri e non hanno colpa. Non sono libri negativi.

Sono i discorsi che le varie divinità fanno in privato con questi fedeli fondamentalisti, estremisti e squilibrati che andrebbero riveduti, corretti e abbassati di tono.

Lio Giallini